

## Aggiornamenti su Siloé

### Benvenuto!

Carissimi bambini. Voglio farvi arrivare il nostro grazie attraverso le foto di altri piccoli come voi [vedi invito alla preghiera], quelli che, grazie ai vostri disegni e al vostro amore, potranno avere le cure e il cibo necessari per crescere. Sapete, i bambini sono tutti belli, ma non tutti sono fortunati come voi. Quelli che noi conosciamo, e che vengono a Siloé, spesso sono orfani e poveri. Vivono con la nonna, o con una zia, ma non crescono bene in salute perché chi si occupa di loro non ha un lavoro. Le nonne spesso vendono un po' di arachidi (le noccioline), o di manioca (che è la farina che qui usano per fare la polenta) o un po' di carbone (perché nel quartiere manca spessissimo la luce e allora occorre cucinare accendendo i carboni come si faceva da noi tanti, tanti anni fa). Quando arrivano sono proprio magri e tristi, perché un bimbo che ha fame non riesce a sorridere. Ma dopo solo un mese cominciano ad aumentare di peso e, soprattutto, riprendono la gioia di vivere. Noi ogni lunedì li pesiamo, e scriviamo su un foglio gli aumenti di peso. Se tutto va bene, dopo quattro-cinque mesi di cure possono considerarsi guariti. E vi assicuro che vedere un bimbo o una bimba che cammina bene e diventa sano è una grande gioia. Ancora grazie per tutto, e salutate i vostri genitori e le catechiste e i catechisti, perché anche loro, con la loro presenza accanto a voi, hanno contribuito al dono che avete fatto. Vi abbraccio uno ad uno e sono certa che direte una Ave Maria per me, per le altre missionarie che sono con me e per i nostri bambini. Ciao  
Kinshasa, 18 marzo 2015. Antonietta, Comi

### Invito alla Preghiera

Antonietta nel ringraziare i bambini che, l'anno scorso qui in Italia, ci hanno raccontato Siloé con i loro disegni e la loro fantasia ci manda delle foto di bambini curati e nutriti dal Centro Siloé. Quale migliore invito per le nostre preghiere?







## Antonietta ci parla del secondo piano: l'impresa alla quale stiamo tutti partecipando

Carissimi amici di Coromoto, prima di tutto desidero ringraziarvi per l'aiuto che state offrendo per il centro di salute Siloé. E il grazie vi arriva anche a nome di tutti i nostri fratelli e sorelle che vengono a curarsi da noi: Merci mingi! (mille grazie in lingala, la lingua parlata a Kin). Come vedrete dalle foto che allego, la costruzione del secondo piano del centro sta avanzando bene. Siamo in dirittura di arrivo, anche se mancano ancora le finestre, le porte, tutti gli accessori igienico sanitari e le toilettes. Abbiamo anche elevato il piccolo deposito che serviva per conservare le provviste per i bimbi malnutriti, sistemato le due cisterne esterne di riserva di acqua. Ovviamente, quando i lavori finiranno, occorrerà anche ridipingere tutto il centro e sistemare qualcosina che già si è rovinata, in modo che tutto lo stabile sia ben pulito e ordinato. Il secondo piano è molto luminoso, perché si eleva oltre le casette che circondano il centro. Non è possibile prevedere la fine: già ci era stato promesso che tutto si sarebbe concluso in gennaio, ma poi, a causa dei tafferugli politici che ci sono stati in città, e anche delle piogge un po' abbondanti di quest'ultimo periodo, siamo a marzo e ancora c'è da fare. Noi speriamo che entro maggio i lavori siano conclusi. Poi ci sarà da pensare al materiale necessario per fornire le nuove stanze delle attrezzature necessarie e, ovviamente, dovremmo fare i conti... con la disponibilità economica. Il secondo piano è stato pensato per avere a disposizione una piccola sala d'operazione, per gli interventi più semplici (parti cesarei, appendiciti, ernie, o altro che non richiede grandi attrezzature), e ovviamente ciò prevede due sale di degenza per donne e uomini. Ma anche si pensa alla consultazione pediatrica e quindi, alla possibilità di accogliere piccoli pazienti che abbiano bisogno di restare sotto osservazione. Forse sarà possibile aggiungere altri servizi, ma questo lo capiremo via facendo. Ovviamente quando il servizio ospedaliero inizierà, dovremmo avere personale sanitario adeguato e 24 ore su 24, perché per ora il servizio di notte è previsto solo per la maternità.

Noi speriamo che questo possa darci la possibilità di accogliere più malati e soprattutto di poter offrire un servizio più competente e adeguato. Con questa lettera desidero anche ringraziare chi si è impegnato per il sostegno a distanza e chi per i malnutriti. Non dimenticate di pregare per noi: la preghiera è il carburante indispensabile per andare avanti.

I bisogni sono talmente tanti e le nostre forze così poche che ci si potrebbe scoraggiare, se non si fosse certi che è il Dio di misericordia che porta avanti il suo progetto di salvezza, anche e certamente oltre ciò che noi possiamo dare. Grazie ancora nella certezza che la grazia di Dio ripagherà con abbondanza ogni piccolo sforzo fatto per amore di questi fratelli più poveri. Buona Pasqua!







## Bumbu

In questa pagina una foto satellitare del quartiere di Bumbu, dove opera il Centro Siloé. Bumbu è una delle parti non urbanizzate della città di Kinshasa. La sua creazione è legata all'occupazione anarchica - "Sangolo Zaku", ovvero "fai uno sforzo" - dei terreni liberi, avvenuta tre anni prima della dichiarazione di indipendenza della R.D. del Congo, all'epoca Zaire. Essendo geograficamente situato in un avvallamento, il comune di Bumbu è passaggio obbligato delle acque piovane provenienti dal vicino Comune di Selembao e più precisamente dalla collina dove sorge l'ospedale Generale di Makala, verso il fiume: questo porta a far sì che il terreno sia paludoso e soggetto a erosioni: i pochi edifici in muratura hanno difficoltà a stare in piedi.

Secondo i dati registrati dalla *Maison communale de Bumbu – Service de démographie* (2012), Bumbu ha conosciuto un forte incremento demografico negli ultimi anni: la popolazione è passata da **282.672** nel 2007 a **325.166** nell'ultimo censimento che risale al 2011, con una densità di **61.352** abitanti/km2 (la densità di Roma è **2.231** abitanti/km2). L'immigrazione dalle regioni dell'interno crea difficoltà di integrazione. Inoltre, la crescita vertiginosa ha causato molti problemi di insalubrità, dal momento che le abitazioni sono prive di sistemi di scarico delle acque fognarie.

Il comune di Bumbu è tra i più poveri della capitale, con assenza di infrastrutture e conseguente impossibilità di sviluppo e risanamento. Questa situazione costituisce la base sulla quale si afferma un disagio sociale diffuso, rafforzato da scarse prospettive lavorative e conseguenti basse retribuzioni, che determinano quindi la delusione delle persone che vi giungono con aspettative ben più ampie. In questa realtà le donne, che rappresentano il 55%, della popolazione, sono quasi le uniche persone che fronteggiano i problemi economici delle famiglie dedicandosi a piccole attività agricole e commerciali. Si tratta di un commercio limitato che non offre possibilità di redditi tali da consentire il sostegno delle spese ordinarie del nucleo familiare (da intendersi come clan, quindi molto allargato). Uno dei settori più trascurati, naturalmente, è quello sanitario.

Il sistema sanitario della città di Kinshasa si basa sulla zone de santé, che include i Centri di salute (tutti privati, a parte quelli - come Siloé - che sono coordinati dal Bureau diocésain des oeuvres médicales, BDOM) e un ospedale di referenza. Le malattie che colpiscono la popolazione, a volte con esiti mortali, sono legate alle cattive condizioni igieniche delle abitazioni e dell'ambiente e alla mancanza di acqua potabile. Normalmente si tratta di malattie parassitarie infettive, di malaria (che, secondo dei dati non aggiornati del Ministero della Salute colpisce il 31,9% di bambini al di sotto dei 5 anni), di TBC, di malattie infantili e di malnutrizione (la razione di calorie di cui un bambino dispone si aggira intorno a 1.989 contro le 3.000 richieste dall'OMS). Bumbu ha più di 174.000 bambini. Tenendo conto di ciò possiamo valutare i dati (validi per il 2014) relativi al trattamento della malnutrizione (casi senza complicazioni) da parte del centro .

Nuovi casi	dal 2013		In trattamento	Trasferiti in ospedale	Abbandoni	Decessi	Guarigioni
56	6	Latte in polvere + olio ↓ Bambini con malnutrizione severa senza complicazioni → Bambini con malnutrizione moderata ↑ Bouille (miscela di soya, mais, zucchero e olio)	9	2	11	4	36
60	3		6	3	8	0	46

Il trattamento riguarda lo 0,07% della popolazione! Una goccia in un oceano... anche tenendo conto dei numerosi ma piccoli e inadeguati ambulatori sparsi per il quartiere, l'unica altra cosa di cui Bumbu dispone. I dati relativi alle altre patologie (che non presentiamo) sono del tutto sovrapponibili. Ma naturalmente la statistica non può fermare il missionario... è l'amore e la fede nella misericordia di Dio che lo muove: intanto 82 bambini sono guariti.

A breve il secondo piano aiuterà Siloé a raggiungere gli obiettivi che si prefigge: 2000 persone in assistenza di cui 150 malnutriti, 15 nuclei familiari con almeno un bambino colpito da handicap, 3500 beneficiari indiretti (le famiglie degli assistiti e gli abitanti di Santé, l'area più prossima a Siloé)







## La domanda del mese

Sono ore che aspettiamo per la visita. Cosa c'è dietro la porta che prima o poi varcheremo? Un locale: come sarà fatto? Delle persone: quale sarà il loro aspetto? Cosa ci faranno? Cosa ci diranno dopo la visita? Ci saranno nuovi problemi? Potranno aiutarci? Ci diranno di fare cose che non vorremo affrontare? Ci rivolgeranno domande alle quali non vorremo rispondere? Siamo giunti, diverse ore fa, in questo posto, percependone il mistero che ancora nasconde e nutriti dalla speranza che offre. Nell'attesa, l'emozione si è spenta lasciando spazio alla noia. La vediamo stampata sul volto della signora che aspetta di entrare nel centro Siloé (foto sopra) e la ricordiamo nelle nostre interminabili attese dai medici. Quella signora lontana migliaia di chilometri è di differente ceto sociale, ha problemi diversi dai nostri, considera "malattia" cose che a noi non sembra possano capitare. Eppure affoga anche lei l'emozione nella noia. Questo fatto banale ci fa riflettere. Quante volte ci vogliamo considerare diversi disconoscendo le somiglianze? Ma anche i terroristi dell'Isis, i presidenti delle repubbliche, le lucciole nigeriane, gli esploratori dello spazio, i cardinali... di tanto in tanto si sono annoiate, proprio come quella signora e proprio come noi. C'è un filo, concreto e visibile se lo vogliamo vedere, che unisce l'umanità e rende credibile la nostra comune paternità. Lo dicono anche i segni piccoli.

### Invito alla partecipazione

Per contattare "Missione: parliamone..."  
telefonare a Paolo (3357602034)  
mandare una e-mail (missione@coromoto.it)

## Calendario 2015 "Siloé raccontato dai bambini... in dodici mesi"

Ecco i dati ad oggi: costo totale della stampa: 1200.00 €; totale offerte: 3145.00 €; utile netto: 1945.00 €

Il gioco del fondamentalismo: come risponde "Missione. Parliamone..." (vedi num. precedente)	A	B	C
Credere in Dio è una scelta	1	1	
Non ritengo giusto attribuire alle leggi del mio paese il ruolo di promuovere la religione cristiana	5		5
I dogmi sono sentieri da esplorare; ognuno ci porta alla scoperta di un tesoro	5		5
Tutto ciò che proviene dalla Chiesa deve essere approvato; non c'è bisogno di pensarci su	1	1	
Se qualcosa non viene dalla Chiesa è inutile o addirittura dannoso, può essere ignorato	1	1	
La novella che Dio mi racconta è davvero una "buona novella", ma non è per questo che ci credo	5		5
Se esistesse una scatola dentro la quale c'è scritto se Dio esiste o no, la aprirei subito	4		5
Poiché Dio è verità, se credo in Dio ho la verità in tasca, non c'è bisogno di cercarla	1	1	
<b>Totali</b>		<b>5</b>	<b>20</b>

